

QUALE LA GIUSTA DIMENSIONE DELLE BANCHE NELLA UNIONE BANCARIA? COME CONCILIARE EFFICIENZA OPERATIVA, REDDITIVITA' E MANTENIMENTO DEI CENTRI DECISIONALI NEI TERRITORI?

*Gli esiti delle ricerche empiriche dell'ultimo decennio
in una ricognizione del Servizio Analisi Economica e Statistiche Creditizie di Federcasse.*

Qual è la “giusta” dimensione di una banca nell’era dell’Unione Bancaria? O quale la più conveniente? Per gli istituti bancari la ricerca di maggiore efficienza appare oggi come una condizione essenziale per rimanere sul mercato. In questa prospettiva, il Servizio Studi di **Federcasse (la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali)** ha condotto un’analisi della letteratura specializzata per verificare quali sono i principali risultati delle ricerche empiriche effettuate nell’ultimo decennio.

Una recente analisi pubblicata dalla **Banca Centrale Europea (Financial Stability Review, maggio 2018)** ha registrato un livello di efficienza delle **banche cooperative** e delle casse di risparmio superiore a quello delle banche commerciali, generalmente di maggiore dimensione.

Il modello di banca locale e territoriale ha inoltre svolto un ruolo rilevante nel sostenere l’economia italiana, come puntualmente registrato da studi pubblicati negli ultimi anni nelle Collane di ricerca della **Banca d’Italia** (2015 e 2016) ¹. Ciò ha favorito lo sviluppo locale, come mostra ancora un’analisi svolta congiuntamente da due accademici (l’italiano Paolo Coccorese e lo statunitense Sherrill Shaffer) sui comuni italiani ². I risultati indicano che la presenza di **Banche di Credito Cooperativo (BCC)** ha giocato un ruolo positivo nella crescita del reddito, dell’occupazione e delle imprese.

“Le economie di scala - ottenibili attraverso la crescita dimensionale, possibilmente tramite fusioni e acquisizioni che riducano il numero di banche - sono spesso indicate come lo strumento più adeguato a recuperare competitività e redditività”, osserva il responsabile del Servizio Analisi Economica e Statistiche Creditizie di **Federcasse**, **Juan Lopez**, che ha coordinato la ricognizione della letteratura più recente. “Vengono così in genere considerati come obsoleti quei modelli organizzativi differenti che hanno coniugato la dimensione locale e l’efficienza. Un’esperienza tipicamente europea è quella dei *network* di banche locali (casse di risparmio, cooperative popolari, cooperative mutualistiche, ecc.) che mettendo in comune elementi di costo (come *back office*, consulenza, ricerca) e fattori di ricavo (prodotti e servizi comuni) riescono a coniugare il mantenimento dei centri decisionali nei territori, l’efficienza operativa e la ragionevole redditività in un quadro culturale e valoriale condiviso, volto a generare un impatto *trasformativo* nei territori stessi”.

Anche la **Banca Europea degli Investimenti** (2016) ha messo in luce la rilevanza delle banche cooperative e delle piccole banche nello sviluppo locale e in particolare nel

¹ Demma C. (2015), *Localismo bancario e crisi finanziaria*; Questioni di Economia e Finanza Banca d’Italia n. 264, marzo 2015
Stefani M.L. e Vacca V. (coordinatori) (2016), *Le banche locali e il finanziamento dei territori: evidenze per l’Italia (2007-2014)*; Questioni di Economia e Finanza Banca d’Italia n. 324, marzo 2016

² P: Coccorese e S. Shaffer “*Cooperative banks and local economic growth*” Working Paper Crawford School of Public Policy

sostegno alle PMI³. Infine, la stabilità dei network e dei gruppi cooperativi veniva considerato un fattore positivo nel contesto più generale come hanno a loro volta dimostrato due analisti del **Fondo Monetario Internazionale**⁴ (2007).

“Ricerche e analisi autorevoli – conclude Lopez - dimostrano quindi che il modello di banca locale, rivisitato anche alla luce dei nuovi modelli organizzativi che si sono affermati in Italia, ad esempio nel settore delle BCC, è in grado di offrire un valido sostegno alla crescita economica inclusiva e partecipata, pure nei territori marginali. I Paesi che dispongono di questo asset dovrebbero valorizzarne le potenzialità”.

Roma, 10 ottobre 2019

Federcasse - Federazione Italiana Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali

Servizio Comunicazione - Marco Reggio – cell. 338.31.03.933

Rapporti con i Media – Francesca Stella cell. 340.77.69.839

Twitter: @FedercasseBCC **Facebook:** Ufficio Stampa Federcasse – BCC Credito Cooperativo

³ F. Lang (2016) “The role of cooperative banks and smaller institutions for the financing of SMEs and small midcaps in Europe”, *European Investment Fund*, Working paper 2016/36

⁴ H. Hesse e M. Čihák (2007) “Cooperative banks and financial stability”; IMF Working Paper WP/07/02